

Roma, 20 maggio 2024

NOTIZIARIO N. 29

ENTRATE: ANCORA UN NULLA DI FATTO SUGLI INCENTIVI TECNICI

Riunione dopo sette mesi, una proposta ancora lacunosa da parte dell’Agenzia. Ma si è parlato anche di concorsi, progressioni, telelavoro.

Dopo sette mesi Agenzia delle Entrate e Organizzazioni Sindacali sono tornate ad incontrarsi sugli incentivi tecnici previsti dal codice dei contratti pubblici e destinati a tutti coloro che, a vario titolo, si occupano per l’appunto di tutte le fasi concernenti gli appalti per lavori, servizi e forniture.

Sono fondi importanti che devono andare nelle tasche dei lavoratori interessati, sono oggetto di contrattazione e per i quali la FLP vuole concludere un accordo che implementi la formazione e permetta una rotazione la più ampia possibile in modo da permettere la partecipazione alla percezione dei fondi.

Purtroppo, sette mesi sono passati quasi invano, nel senso che la proposta dell’Agenzia non è mutata praticamente in nulla, nonostante le richieste sindacali fatte nello scorso mese di novembre.

In sostanza, la parte tecnica è abbastanza condivisibile, a parte il fatto che la remunerazione del Responsabile Unico del Progetto (RUP) risulta sottostimata rispetto ad altre figure presenti e previste dalla Legge.

Ciò che manca è invece la parte specifica di competenza della Direzione del Personale, cioè per l’appunto quella relativa alla formazione puntuale, ai criteri di rotazione, alla stipula di assicurazioni per la responsabilità civile. Tutte cose che il nuovo codice dei contratti prevede perché l’accordo sia compatibile con il principio del risultato prescritto come super principio da perseguire.

Tra l’altro, gli accordi da fare sono due: uno relativo al vecchio codice (Decreto Legislativo 50/2016) e uno al nuovo codice (Decreto Legislativo 36/2023). Alla fine la riunione è stata aggiornata al prossimo 28 maggio che speriamo sia la data conclusiva visto che già oggi rischiamo di non poter erogare gli incentivi previsti per anni pregressi molto risalenti nel tempo.

La FLP ha però fatto presente una criticità, cioè il fatto che all’incentivo deve corrispondere una gestione del ciclo di vita dei contratti efficace, cosa che non ci sembra accada in periferia. Abbiamo portato ad esempio la nostra esperienza in alcune regioni nelle quali la manutenzione è lenta e farraginoso e per aggiustare delle semplici tapparelle ci è stato comunicato volerci un mese o anche più. Ovviamente con il corollario di risposta che la colpa è degli appalti fatti male a livello centrale. Abbiamo ricordato al dirigente della DC Logistica che il principio del risultato va rispettato non solo nella fase di costruzione del capitolato e nell’aggiudicazione, ma anche e soprattutto nella fase di esecuzione del contratto.

Il dottor Bracciali ci ha ringraziato per le segnalazioni e ci ha assicurato interventi nel senso da noi richiesto anche perché - ci ha detto - i tempi per la manutenzione sono molto più stringenti, non oltre in 5 giorni dalla richiesta di intervento. Per noi è molto importante che all’incentivo corrisponda l’efficacia degli interventi poiché parliamo di materie che riguardano direttamente la vita dei lavoratori. Riscaldamento, condizionamento dell’aria, condizioni degli immobili, presenza di acqua potabile sono tutte cose che rendono salubri (o, al contrario, insalubri) gli ambienti di lavoro.

Concorsi

L'occasione dell'incontro con la parte datoriale ci ha permesso di fare alcune richieste relative a situazioni di interesse dei lavoratori.

Ad esempio, abbiamo per l'ennesima volta fatto presente l'ingiustizia che si sta perpetrando ai danni dei lavoratori interni che hanno partecipato al concorso a 3970 posti di Funzionario Tributarie e a quello per 530 posti per i Servizi di Pubblicità immobiliare i quali, per la prima volta saranno costretti a spostarsi perdendo anzianità e differenziali stipendiali solo per la "prova di forza" assurda che l'Agenzia ha deciso di effettuare.

L'Agenzia ha provato a giustificarsi con inesistenti obblighi di legge quando sappiamo che è soltanto una scelta politica che però priverà di parte di salario e della giusta motivazione lavoratori in agenzia da oltre un decennio nonché della possibilità, non secondaria, di scorrere le graduatorie degli idonei per più o meno 200 posti di lavoro che invece si perderanno. L'Agenzia continua a risponderci picche, ma noi continueremo fino all'ultimo a chiedere di non disperdere un patrimonio né di tagliare posti di lavoro importanti.

Progressioni Economiche

Una pagina che non avremmo voluto fosse scritta è quella della propaganda sulle regole delle progressioni economiche, che si sta espandendo a macchia di leopardo ai danni di coloro che hanno avuto il passaggio d'area con la procedura 2022 e che quindi non possono partecipare alle progressioni economiche 2023 per la mancanza dei prescritti tre anni (riducibili a due dalla contrattazione integrativa) di esperienza professionale nella posizione economica iniziale previsti dal CCNL.

Potremmo cavarcela facilmente tirando fuori l'orientamento dell'ARAN per fare prima, ma la verità è che, ARAN o non ARAN, il problema è chiaro: i contratti prevedono che le progressioni economiche si facciano dopo aver conseguito un'esperienza professionale minima nella posizione che si ricopre. Chi ha fatto il passaggio d'area è da questo punto di vista come un neo assunto e quindi non può partecipare a nessuna procedura di progressione economica. **Non è solo un problema contrattuale, ma persino legislativo e quindi i sindacati che prima firmano i contratti e poi scrivono le lettere alle Agenzie dovrebbero vergognarsi per il tentativo di far finta di voler tutelare ciò che non è purtroppo possibile tutelare. A casa nostra si chiama presa in giro e i lavoratori interessati non la meritano.**

È vero che in questo modo ci sarà chi è rimasto in seconda area e farà la progressione economica e chi invece, non potendo partecipare, non avrà adesso questa possibilità. Non per caso abbiamo consigliato per iscritto tutti coloro che si trovassero in prossimità della pensione di non partecipare perché ciò avrebbe comportato un danno anziché un guadagno. **E badate bene che questa non è una condizione transitoria, ma si perpetuerà nel tempo. Ragion per cui il ragionamento vale anche per le prossime procedure in deroga: se gli interessati hanno un considerevole lasso di tempo davanti a loro prima della pensione (almeno 5 anni) conviene partecipare alle procedure di passaggio d'area. Diversamente si rischia di averne solo un danno economico sia sulla buonuscita che sulla pensione.**

Progressioni verticali

E proprio a proposito delle progressioni verticali cioè i passaggi d'area, abbiamo sollecitato l'Agenzia a dare una risposta alla proposta unitaria presentata dal sindacato nelle scorse settimane. Ci è stato

risposto che lo studio della proposta e le contro proposte dell’Agenzia sono quasi pronte e che quindi se ne parlerà nella riunione del prossimo 28 maggio.

Telelavoro

Nel corso della riunione l’Agenzia ci ha informato che sono quasi pronti i nuovi bandi di telelavoro. Al fine di salvaguardare la continuità nei contratti e l’ordinata sostituzione per coloro che dovessero risultare vincitori dei nuovi bandi, i vecchi contratti saranno prorogati fino al 30 settembre prossimo. In questo frattempo si svolgeranno tutte le fasi prodromiche all’assegnazione dei posti con i nuovi bandi.

La Segreteria Nazionale
FLP Ecofin – Agenzie Fiscali